

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo sull'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 27 OTTOBRE

Néppur oggi abbiamo a regalaro qualcosa di nuovo intorno all'armistizio. Sis solamente che Thiers, avendo ottenuta l'adesione al medesimo dal Governo di Tours, si è recato, con un salvacondotto prussiano, a Parigi, per indurre anche il Governo centrale ad accettarlo. E questo è tutto ciò che si sa circa questa importantissima fase della guerra franco-tedesca. Quali sieno le condizioni dell'armistizio, ancora non si è potuto conoscere; chè se le informazioni congetturali e contraddittorie girano in buon numero su pei giornali, quelle certe e positive fanno assolutamente difetto. Così, per esempio, l'*Ind. Belge* reca un telegramma da Tours secondo il quale il Governo francese non accetta a nessun patto che nell'armistizio si faccia questione di cessioni territoriali. In quanto alla Prussia, le ultime notizie dell'*Opinione* dicono che ancora si ignorano le sue vere intenzioni, ma soggiungono poca che da' disaccordi della Germania risulta che si vorrebbe inchidere, come massima, nell'armistizio una rettificazione della frontiera per interesse strategico. Come si vede, queste due contrarie pretese si elidono; e se le cose fossero in termini tali si dovrebbe confidare poco nell'esito de' negoziati pendenti. Ma abbiamo già constatato che a tutte queste notizie manca ogni carattere di autenticità; onde giova sperare che le parti belligeranti giungano ad intendersi sull'armistizio, e che questo, dando luogo alla convocazione dell'assemblea costituente francese, sia foriero di una pace durevole, quale può essere stipulata soltanto dalla rappresentanza legale di tutta la Francia.

Le operazioni delle truppe tedesche sul territorio francese continuano frattanto ad aver quasi sempre un successo felice. I parziali vantaggi ottenuti a Chatillon-le-duc dal generale Cambriels e quelli riportati dalla guarnigione di Verdun in una sortita, sono paralizzati dall'esito meno felice di successivi combattimenti. Già il fatto che una parte del corpo mecklenburgese rimontava verso Parigi era un indizio che il corpo d'esercito di Cambriels non stava più nei prussiani le apprensioni di prima. Ora un disaccordo ufficiale dal quartier generale prussiano a Versailles dice che il generale de Werder ha attaccato l'esercito stesso presso Riod ed Etny, e dopo un vivo combattimento lo ha respinto al di là dell'Oignon, nella direzione di Besançon. La guerra è dunque ancora nel suo pieno vigore, ad onta che lo zar della Russia, nel mandare al granduca di Mecklenburgo una sua decorazione, abbia ostentato i più servidi voti perché la guerra abbia presto il suo termine e sia seguita da una pace du revole. Questi sentimenti di filantropia, attribuiti anche al gabinetto di Londra dalla *Corresp. Warrens* di Vienna, non destano certamente molta ammirazione quando si pensa alla loro sterilità e alla possibilità in quelli che li professano di renderli utili, se lo volessero.

In quanto allo stato in cui si trova ora la Francia, relativamente alla disposizione degli animi, il corrispondente francese del *Times*, lo dipinge a foci colori, constatando anzitutto la generale sfiducia dei soldati nei loro capi, l'antagonismo fra la guardia nazionale e l'esercito, e le mene del clero. Ogni atto di dispotismo, dice quel corrispondente, che il Governo centrale usa contro la popolazione della campagna, viene utilizzato dal clero, il quale non manca di porre in risalto la differenza tra il Governo imperiale che lo favoriva e dipendeva da esso, mentre il Governo attuale non può soffrirlo e fa di tutto per indebolirlo politicamente. Pare che il clero francese vada già predicando che soltanto un colpo di Stato potrebbe un'altra volta salvare la società.

L'opera della riforma germanica non è punto interrotta né dalle operazioni di guerra né dai negoziati per l'armistizio. Il conte di Bismarck trova tempo anche per essa, ed ha invitati i ministri della Germania meridionale a recarsi al quartier generale per trattare con essi in mezzo al rumore delle armi sull'accessione del Württemberg dalla Baviera alla Confederazione del nord. Egli insiste principalmente sul principio dell'unità militare e politica della Confederazione settentrionale. Furono già escluse in prevenzione le esenzioni sul campo della rappresentanza diplomatica all'estero; e tutte le concessioni che si possono aspettare nel campo del sistema militare, si limitano tutt'al più al diritto che sarà lasciato ai Re di Baviera e di Württemberg di nominare e promuovere i loro uffiziali. Immutabile su questo argomento, l'abile ministro prussiano si mostra più arrendevole invece nell'uniformarsi, quando gli torna, ai sentimenti delle popolazioni tedesche. Ed è in omaggio ai medesimi ch'egli ha consigliato al Re Guglielmo la liberazione di Jacoby e di

sette altri detenuti politici, contro l'internamento arbitrario dei quali aveva protestato anche la giunta municipale di Königsberg. I socialisti, peraltro, aggiunge il disaccordo, sono lasciati in prigione.

Si parla da qualche tempo dell'eventuale annessione del Lussemburgo alla Prussia, quale uno dei mezzi di compensaria della guerra attuale. La possibilità di questo avvenimento ha commosso la popolazione del granducato. La *Gazz. di Lussemburgo* pubblica un programma sottoscritto dal borgomastro e dai consiglieri municipali, secondo il quale le associazioni della città di Lussemburgo e dei dintorni vogliono fare una dimostrazione patriottica, e presentare al principe Enrico dei Paesi Bassi degli indirizzi i quali esprimono la ferma loro volontà di far rispettare con tutti i mezzi possibili l'autonomia del granducato. Per di più un telegramma odierno ci annuncia che a Lussemburgo si costitui un Comitato allo scopo di sventare i maneggi della stampa estera ostili alla neutralità del granducato, ed aggiunge che la popolazione accolse con isdegno l'idea di sacrificare il Lussemburgo all'ambizione prussiana, pronunciandosi unanimemente contro l'annessione della Germania. Ecco quindi un'altra minaccia di gravi agitazioni!

Si afferma da tutte le parti che le Potenze europee hanno dichiarato a Madrid che vedrebbero con molta soddisfazione il duca d'Aosta sul trono di Spagna, e si aggiunge che la sua candidatura sarà presentata alle Cortes ai primi del venturo novembre. Su questo proposito una corrispondenza viennese dell'*Allgemeine Zeitung* afferma anch'essa che il divisamento fatto della Reggenza di offrire la Corona al duca d'Aosta venne in via confidenziale da essa comunicato ai Gabinetti d'Europa, i quali avrebbero risposto solo con espressioni generali di benevolenza, ad eccezione dell'*Inghilterra*, la quale non esitò a dichiarare che saluterebbe con gioja qualunque combinazione che, sorretta dalla volontà popolare, rechi in sè garanzie di durata e di solidità. L'*Imparcial* di Madrid invece assicura che ancora non tutti i gabinetti europei hanno risposto alla comunicazione fatta loro dalla Reggenza.

Nella proposta del capo della sinistra ungherese, da noi accennata nel diario di ieri e relativa alla formazione d'una *armata indipendente maggiara*, il *Tagblatt* vede un attacco contro i patti d'accomodamento del 1867, e la tendenza della sinistra di Pest di arrivare all'unione personale. Lo stesso *Tagblatt* chiude l'articolo che si occupa di tale argomento col dire « che tutti hanno il presentimento che l'Austria trovasi alla vigilia di cambiamenti che potrebbero mettere fortemente in forse le creazioni del 1867 (il dualismo) ». In quale senso poi si opererebbero questi cambiamenti, se i medesimi condurranno al federalismo, ovvero se l'onnipotenza germanica ristorata vorrà ritentare lo scacchello della monarchia, ciò non dice il *Tagblatt*.

PARTITI RISOLUTI

Noi l'avevamo detto, che avendo Parlamento e Nazione dato per così dire pieni poteri al Ministero attuale per l'audata a Roma, ed essendovi esso andato, ne assumeva intera la responsabilità anche delle conseguenze più immediate di questa andata. Ne veniva, che esso doveva risolvere da sè ed alla spiccia le difficoltà tutte del nuovo Stato di cose.

Non titubanze, non indugi, non lunghe discussioni, non appelli alla diplomazia, non trattative colla Corte caduta, ma azione pronta e risolutiva. Se no, le difficoltà si sarebbero accresciute. I preti la mettono via facilmente, se veggono che altri dice e fa dadovero; ma ogni poco che veggano esitare, sono pronti coi cavilli, colle trappole. Non facciamo di certo un gran caso delle proteste che vengono di fuori da combriccole di partigiani del temporale, non di pretese d'immissiarsi di questo e di quello; ma certo di tutti questi clamori, di questo gridio ne verranno al Governo italiano fastidii. È materia molto disputabile, tutto quello che si può fare a Roma attorno al papa, che la diversità delle opinioni è grande su ciò. Se sopra tutto questo si fosse disputato prima, sarebbe stato bene; ma ora, quando si tratta d'agire, il disputare è fuori di tempo.

Torniamo a dirlo, e lo ripetremo finchè ci sia bisogno. O Roma non bisognava toccarla, o bisogna trasformarla tutta e subito con un disegno prestabilito. Assegname al papa le sue rendite; e se non

le vuole, tanto meglio. Se tutta la Cattolicità gli volesse fare le spese, ciò non sarebbe che giusto. I danari destinati a ciò spendeteli però istessamente, e spendeteli per lo appunto a Roma. Spendeteli a purgare la città da tutte le immondizie e le sconceze, a migliorare il corso del Tevere, a risanare la Campagna con lavori, che rendano possibile l'abitare dei coltivatori, a raccogliere tutto ciò che dai preti è stato abbandonato, all'educazione del popolo romano. Lasciate piena libertà al papa, ma fate quello che avete da fare. Mostrate che la vostra responsabilità la avete assunta sul serio; e giacchè avete deciso di portare a Roma la capitale, portatevela presto, subito, affinchè il provvisorio cessi al più presto. Il provvisorio co' preti e colla diplomazia non è buona cosa; e non è buona cosa coi partiti politici in Italia, nel paese della retorica, delle dispute, delle cospirazioni e del lasciar andare.

E ora che a Roma alle feste, alle dimostrazioni, ai rallegramenti della riacquistata libertà, succeda il lavoro. Allorquando in Roma ci sieno architetti, muratori, industriali e commercianti che la rimuotino, che l'ingrandiscano, che la trasformino, ci sarà un'occupazione anche per tutta questa gente, che tende a ricascare nel passato. Portate insomma tutta Italia a Roma, innovate tutto, presto e bene, ed anche il papa si acconcererà al fatto. Se no, ch'egli pensi pure a' fatti suoi, e noi pensiamo ai nostri.

P. V.

Una corsa nell'Impero Austro-Ungarico.

III.

Carissimo Valussi,

È incantevole la veduta che si gode dalla sponda destra del Danubio, in vicinanza del ponte che congiunge le sorelle città di Buda e Pest. Buda, l'antica città che copre il colle di fronte a Pest fino alla fortezza, il magnifico ponte a catene lungo oltre 400 metri, il porto, gli stupendi edifici di Pest che fronteggiano la sponda, i colli intorno coperti di vigneti e le isole che chiudono il quadro, tutto ciò congiunto al movimento delle persone, dei carri, dei cocchi, all'approdo delle barche e dei vapori, con una giornata serena, vi diletta e vi rapisce.

È strano come la città di Pest debba in gran parte la sua nuova elegante struttura a due memorabili sventure: l'inondazione del 1838 che danneggiò 2281 case 800, delle quali si dovettero ricostruire, calcolandosi il danno a 42 milioni di florini; il bombardamento del maggio 1849, quando gli Austriaci, stretti d'assedio nella fortezza di Buda dagli Ungheresi, incendiaron buona parte della città coi loro proiettili, il che non valse punto ad impedire che gli Ungheresi al 21 maggio prendessero d'assalto il forte costringendo la guarnigione austriaca ad arrendersi.

E gli edifici pubblici, come il Museo, l'Accademia, il Ridotto; e le locande, come l'*Europa*, la *Regina d'Inghilterra*; e i palazzi dei privati e i giardini vi danno un'idea del grado di ricchezza del paese. Il palazzo del Ridotto, vero colosso di pietra in stile misto gotico-bisantino, sorto sulle rovine d'altro palazzo dello stesso uso distrutto dal bombardamento del 1849, costò oltre un milione di florini. I palazzi dei magnati Festetics, Károlyi, che potei visitare, l'ultimo non ancora compiuto, presentano un lusso principesco. In generale si riconosce a Pest assai buon gusto nel fabbricare, più che non a Vienna. Dove si manifesta la debolezza dell'arte, è nelle pitture a fresco che ornano l'interno dei fabbricati.

Per vero nemmeno i due locali della Università non sono all'altezza del progresso generale. La letteratura ungherese è già sufficientemente ricca, meno che nella parte scientifica: e ancora non fu possibile di realizzare completamente il programma di porgere l'insegnamento in tutte le scienze in lingua ungherese.

La Camera della Dieta è molto modesta. Si vede che badasi più alla sostanza che all'apparenza nella vita pubblica.

È bello vedere i magnati in seduta tutti in costume ed in sciabola.

Anche gli stabilimenti di bagni d'acque minerali sono costruiti con molta eleganza. È strano come all'isola Margherita, nel mezzo del Danubio, si trovino sorgenti d'acqua calda.

Ma ciò che sorprende oltre ogni dire è il movimento di barche e battelli a vapore sul Danubio. Vi funzionano ben sette società di navigazione. La

cosa detta *Prima società di navigazione a vapore sul Danubio*, la quale nel 1840 aveva 19 battelli a vapore, nel 1868 ne contava già 142 e 537 battelli da rimorchiare. Il Lloyd austriaco nel 1868 non aveva che 63 battelli a vapore. I cantieri della società sorpassano anch'essi quelli del Lloyd a Trieste, nella vastità, nella quantità di lavoro e nelle grandi provviste di legnami. Un migliaio di operai vi lavora continuamente.

Il movimento della riva, il carico e scarico delle merci, l'andirivieni dei passeggeri presenta l'aspetto d'un vero porto di mare. Piccoli vapori fanno il servizio da una sponda all'altra, e conducono ai sobborghi, alle isole, ai bagni.

Con tutto ciò le strade ferrate a cavalli, da Pest a Neu-Pest, a Steinbruck, ai Boschetti, e da Buda a Kaiserbad, e Auwinkel fanno eccellenti affari. Mi venne assicurato che la società *Febbe* nel decorso anno un dividendo del 60 per 100.

Non così i molti grandiosi mulini a vapore, i quali, ad onta delle favorevoli circostanze — buon mercato del carbone, facilità dei trasporti, abbondanza di grani — non danno un compenso relativo ai grandiosi capitali impiegati.

Ciò per ultimo che manifesta l'aumento della prosperità, è l'edificare che si fa da per tutto, e la scarsità di locali quindi la carezza delle pigioni.

Le quattro nazionalità, Magiari, Tedeschi, Rumeni e Slavi (questi ultimi suddivisi in Slovacchi, Croati, Serbi, Bulgari e Dalmati) colle loro diverse religioni e confessioni, sono tutte rappresentate a Pest, nei loro singolari costumi, e vivono in buona armonia ». Vi si gode completa libertà di stampa e di parola.

La Costituzione è sotto molti aspetti più liberale della nostra, impacciocchè la polizia è affidata alle città e ai Comitati, e tanto il capo di essa, come il capo del Comune amministrativo e giudiziario sono eletti. Ve ne dirò in altra misa. Quella dopplicità d'uffici governativi ed elettori, prefettura e rappresentanza provinciale, uffici di sicurezza pubblica e municipi, non esiste affatto. Il *Selfgovernment* esiste nel più vasto senso della parola. Non vi è idea di accentramento burocratico. L'Ungheria non poté però ancora ottener dall'Austria di tenere nel suo territorio i propri soldati, e le guarnigioni austriache e ungheresi prestano alternativamente il servizio in tutti i paesi dell'Impero. Ora si fanno alla Dieta nuove proposte in quel senso.

In generale gli Ungheresi appalesano la più grande soddisfazione per lo stato di quasi assoluta indipendenza che hanno definitivamente ottenuto nel 1867; e quanto frutti la libertà, lo potete indurre dalle tracce del benessere che vi ho accennato.

Anche là esiste però qualche feudale, qualche ultra conservatore, qualche affezionato al vecchio sistema, che rimpiange i tempi passati. Ma io considero segno di vera libertà codesto, che francamente ne dicano, come disse taluno di essi a me, senza alcun riguardo: *stavamo meglio sotto il dispotismo austriaco*.

Io non capisco perchè da noi, quei rari che così la pensano, non abbiano il coraggio di dirlo, e si offendano, se altri loro lo dicono.

Pensiamo che a taluno abbia piaciuto e piacezza ancora, non dirò l'Austria, ma il sistema che teneva l'Austria, cioè l'assolutismo; poniamo che tal altro avesse sognato (nelle 24 ore che fummo francesi nel 1866) un governo francese; sarebbe molto meglio, dato il caso, che cotestoro lo dicessero, piuttosto che ammalarsi di falso liberalismo.

Certo che in Ungheria non si darebbe una rappresentanza a chi manifestò avversione al sistema di libertà ed al risorgimento della nazione. Però è indizio di libertà di rispettare tutte opinioni e il permettere che liberamente si esprimano.

Fra le mie curiosità chiesi, se in Ungheria, paese come il nostro nuovo alla libertà, e dove si stampano gran numero di giornali, si fosse manifestata quella crittogramma che è la stampa demolitrice, sus-

) In Ungheria vi sono:	
Magiari	6,700,000
Slavi	5,200,000
Tedeschi	1,600,000
Rumeni	2,000,000
	15,500,000
i quali si dividono per religione	
in Cattolici romani	7,212,000
Greci cattolici	4,137,000
non uniti	2,407,000
Riformati confessione elvetica	2,337,000
augustana	4,247,000
Unitari	700,000
Israeliti e piccole sette	460,000
	15,500,000

sidiata dalla reazione, e pagata o da chi la teme per essere risparmiato, o da chi trova comodo e divertente di sfogare le proprie ire o le proprie invidie gettando il fango a Tizio e Sempronio colla mano altrui. Venni assicurato che ciò non avvenne mai, nemmeno nell'epoca dei maggiori eccitamenti, e che ciò sarebbe in ogni caso impossibile, perché, qualora pur esistessero di coloro che intendessero speculare in scandali, non si troverebbe colà un pubblico, non solo disposto a provarne divertimento, ma nemmeno a tollorarlo.

LA GUERRA

L'esercito tedesco in Francia è attualmente così ripartito: l'armata innanzi a Metz sotto il principe Federico Carlo. La 3.a e la 4.a armata che sotto l'immediato comando del re di Prussia circonda Parigi. Il corpo del generale Tann che opera contro l'armata della Loira e quello del generale Werder che marcia in direzione di Lione, combattendo in pari tempo i corpi francesi che si trovano ancora nei Vogesi e nell'Alsazia meridionale. A questi quattro campi principali d'operazione, oltre i piccoli corpi d'assedio di Mezières, Falsburgo, Bitsch e Schlestadt, si deve ora aggiungerne un quinto, nel nord della Francia, il di cui punto centrale sarebbe Amiens. Bourbaki al quale, ad onta delle sue tendenze bonapartiste, fu dal governo di Tours affidato il comando delle forze francesi del Nord, tenterà impedire i progressi della nuova armata tedesca, ma noi crediamo che Bourbaki non abbia a sua disposizione più di 3000 uomini. (Presso)

Riferiscono da Versailles al N. Börs. Cour: Il continuato servizio di avamposti delle nostre truppe incomincia giornualmente ad essere più molesto. Quasi incessantemente sono esse sottoposte alle bombe nemiche, ed obbligate quindi a far talvolta un salto mortale da un albero all'altro per rimanere in posizione coperta. In tale occasione posso comunicarvi che i soldati i quali assumono il posto di sentinelle di campo sono da qualche giorno provveduti di chassepoti. Da parte delle Autorità militari competenti si riconobbero i grandi vantaggi di questi fucili e si crede che nelle mani esercitate dai soldati tedeschi farebbero meraviglie.

Affinché poi le nostre truppe che trovansi agli avamposti e che vengono cambiate sempre dopo dieci o dodici giorni e si ritirano quindi nei loro accantonamenti, non vengano esposte alla fredda stagione, rimanga intatto lo stato di salute dell'armata, le truppe degli avamposti sono d'ora in poi regolarmente fornite di pelliccie, delle quali ne giunsero finora 50,000 e se attende un'equal numero, fra pochi giorni. Oltraccio s'incomincerà fra poco a costruire delle baracche; disposizione che fece ottima prova anche davanti a Metz. L'amministrazione militare non fa, generalmente, mancar nulla per provvedere l'armata di tutto il necessario. Nella stessa guisa devo porre in rilievo l'accellente approvvigionamento dell'armata ed del quartier generale.

Si legge nella Gazzetta di Cambrai: « Al momento di mettere in macchina rileviamo che l'autorità militare ha dato ordini per l'inondazione immediata e completa dei dintorni della città, la demolizione delle costruzioni e degli alberi o boscaglie che si trovano nella zona militare. Altri lavori destinati a contrariare la marcia ed i piani del nemico e che non possiamo far conoscere, vennero pure ordinati. »

La Corr. Zeidler di Berlino scrive: « Di fronte alle notizie che si ripetono quasi ogni giorno, relativamente al principio del bombardamento di Parigi, crediamo di dover avvertire, che questo bombardamento non potrebbe incominciare prima che alla città di Parigi venga intimata, naturalmente entro brevissimo termine, la resa. »

La Freie Presse, però, smentisce queste notizie. Questo giornale crede che il bombardamento di Parigi non è incominciato e non incomincerà tanto presto, perché non sono arrivate ancora le munizioni (4000 colpi per cannone). Il 14 erano stati collocati in posizione soltanto 78 cannoni di grosso calibro.

Le più recenti notizie che si hanno diminuiscono, se non tolgonon, le speranze che si erano fondate sull'accettazione, per parte del conte di Bismarck, delle condizioni dell'armistizio.

Il cancelliere federale metterebbe sempre per condizione sine qua non il principio della cessione alla Germania di distretti tedeschi della Francia, lasciando ai negoziati di determinarne i confini.

(Diritti)

ITALIA

Firenze. Da qualche tempo, dice la Gazz. Piemontese, varie corrispondenze e giornali di Firenze accennavano alla possibilità di qualche modifica ministeriale, e non furono degli ultimi i nostri corrispondenti fiorentini a scrivercene l'annuncio.

Uno di essi che abbiamo ragione di credere ben informato, ci scrive ora che dei ministri attuali chi sarebbe disposto primo a ritirarsi dall'ufficio, si è il Visconti-Venosta. Pare che egli, sempre nell'opinione che gli affari di Roma non potessero avere quel fortunato successo che ebbero, avesse preso certi impegni colla diplomazia che ora la piega degli eventi rende non che inopportunitissimo, ma una colpa il mantenere. Avrebbe quindi giudicato egli stesso necessario il suo ritiro.

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

10.000.000

Il Comitato di Udine annuncia aver jeri spedito al Comitato Internazionale a Basilea 1 Cassa P. M. 1008 di L. 85, 30/100 contenente Filaccie, Bonde, Lenzuola, Camice e Maglie di Lam.

La peste bovina si estende da qualche tempo a tutte le provincie settentrionali dell'Austria, della Germania e della Francia, dove seguono gli eserciti e si comunica in regioni sempre più vaste. Agli straordinari consumi e disperdimenti si aggiunge adunque anche questa causa a diminuire le animali dell'Europa. Dobbiamo provvedere per la prossima primavera e più tardi una domanda grande di animali; giacché resterà un gran vuoto in tutti paesi di consumo, al quale si dovrà supplire. C'è adunque un motivo di più per animare i nostri allevatori ad accrescere quanto sia possibile l'allevamento dei bovini.

Noi vediamo cercati i nostri fieni e spediti mediante le strade ferrate per altre parti d'Italia. Anche questo è un guadagno: ma ci piacerebbe assai più, se questi fieni fossero convertiti in carne, lasciando addietro i concimi. Ad ogni modo si faccia tesoro di tutti i foraggi, si procuri di giovarsi coi foraggi sussidiari di primavera e d'autunno, si estendano i prati artificiali, si coltivino e si migliorino i naturali, si accresca il numero delle giovanche fattrici, si moltiplichino i tori scelti e si pensi una volta, che le irrigazioni potrebbero quadruplicare le nostre mandrie ed i nostri guadagni costanti.

Non è soltanto l'attuale distruzione di bovini che manterrà il vantaggio degli allevatori. Dovesi calcolare che il numero dei consumatori di carne in Europa cresce d'anno in anno. Per il momento poi l'Ungheria, la Rumenia, la Russia vanno diminuendo la loro contribuzione all'approvvigionamento dell'Europa centrale, stanteché estendendo le coltivazioni a granaglie, vi si ha un maggiore bisogno di animali da lavoro. Ora le strade ferrate e la emancipazione dei servi della gleba hanno per effetto certo di estendere nella Europa orientale la coltivazione delle granaglie, essendo più pronti i trasporti e più continue le ricerche.

Per questi motivi non ci stancheremo mai di gridare ai nostri rappresentanti, ai nostri Comizi agrari, ai nostri possidenti: studiate la maniera migliore di far approfittare il Friuli delle sue acque, e non lasciate perdere nel mare la nostra ricchezza. È uno sciupio del quale i nostri figli più intelligenti, istruiti e provvidi di noi, accuseranno la presente generazione, la quale per ignoranza, per pigrizia, per discordia, per invidia, per puntigli si ostina ai propri danni ed a trascurare i grandi vantaggi del paese.

Regia Università di Padova

Avviso.

Gli esami di ammissione ai corsi universitari avranno luogo nei giorni e nelle ore qui sottoindicati.

Esame scritto. Componimento italiano per tutte le facoltà, nel dì 9 novembre p. v., alle ore 10 ant., nella sala lettera N.

Esame orale, per tutte le facoltà nei successivi giorni 11 e 12 detto mese, alle ore 10 antim.

Le istanze, corredate dall'attestato di licenza, e della bolletta dell'eseguito pagamento di lire 40, dovranno essere estese in bollo da lire 4:23 e presentate alla Direzione della Facoltà, cui il candidato intende di aspirare, non più tardi del giorno 7 detto mese.

Padova, li 22 ottobre 1870.

Dalla Commissione per gli esami di ammissione.

DE LEVA.

Visto il Rettore TOLONEI.

Servizio postale coll'Austria. Secondo un avviso pubblicato dalla Direzione della ferrovia dell'Alta Italia, a cominciare col 1° novembre sarà attivato un servizio diretto colle poste austriache per lo scambio degli articoli di messaggierie, di numerario ed oggetti preziosi da spedirsi a grande velocità fra l'Italia, l'Austria e le principali città della Germania. Ogni collo non potrà eccedere il peso di 50 chilogrammi, mentre, per i gruppi in numerario, il peso potrà raggiungere anche i 60. Le spedizioni dovranno essere presentate con bollettino in doppio esemplare, come pure colle prescritte dichiarazioni doganali, e potranno effettuarsi tanto in porto affrancato, che in porto assegnato; non si accettano però spedizioni caricate d'assegno. Le quote spettanti alle poste austriache, come pure le spese di dogana, dovranno essere pagate alle Stazioni in valuta metallica.

L'amministrazione si obbliga di compiere le operazioni doganali necessarie ai punti di confine, sia in Italia che in Austria, ciò mediante una provvigione di L. 0:25 per ogni collo e per operazione.

Le Poste austriache s'incaricano inoltre della spedizione di numerario, di carte di valore ed articoli di messaggerie anche per il Belgio, la Danimarca, l'Inghilterra, il Lucemburgo, la Norvegia, l'Olanda, la Rumenia (Moldavia e Valacchia), la Russia, la Serbia, la Svezia, la Turchia e l'America del Nord, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal produttario depositato presso la Stazione delle Ferrovie.

Stabilimento Tipografico-Letterario di E. Treves, Milano, via Solferino, 44. Splendida pubblicazione illustrata dai più celebri artisti: *Roma, la Capitale d'Italia* di Vittorio Bersezio.

Otto pagine la dispensa, 4 o 6 incisioni la dispensa — 40 dispense, 2 o 3 per settimana.

Sarà una completa descrizione topografica, arti-

stica, storica della città eterna, sotto tutti i suoi aspetti: la Roma pagana, la Roma ecclesiastica, la Roma moderna, — la Roma dei Ciui e la Roma dei Papi, — e infine la capitale.

L'opera sarà illustrata da oltre 200 magnifiche incisioni di tutti i monumenti, le meraviglie, i quadri, i personaggi storici e i costumi di Roma. L'illustre e popolare scrittore a cui abbiamo affidato questo lavoro, è una garanzia della conoscenza, della diligenza e dell'onestà con cui il libro sarà scritto; sicché testo ed incisioni saranno ugualmente pregevoli; e l'opera completa formerà un monumento di letteratura e d'arte, degno di ricordare quest'anno memorabile in cui Roma fu aggiunta all'Italia.

L'opera si pubblicherà a dispense.

Ogni dispensa sarà di otto pagine in 8 a due colonne; otto colonne di testo; quattro pagine d'incisioni.

Il prezzo sarà di 15 centesimi la dispensa.

L'opera completa sarà compresa in 40 dispense.

Usciranno due o tre dispense per settimana.

Chi vuol associarsi all'opera completa mandi Lire Cinque anticipate.

Oltre a quest'edizione economica si farà un'edizione di gran lusso a soli 300 esemplari. Questa edizione di gran lusso non si venderà a dispense separate, e non vorrà messa in commercio, ma si riceveranno soltanto associazioni anticipate per L. 7.50.

Il nome degli associati di entrambe le edizioni, sarà stampato in fine dell'opera.

Il 20 ottobre esce la prima Dispensa.

Dirigere commissioni e vaglia postale all'Editore E. Treves, in Milano, via Solferino, 44.

Disposizioni governative. — La Direzione generale del Demanio e delle Tasse con circolare ha impartito istruzioni alle intendenze di finanza circa il procedimento da seguire in relazione alla legge 3 luglio 1870 n. 5723, per assentire allo svincolo dei benefici e delle cappellanie soppresso dalla legge 29 maggio 1855, coi decreti commissariali 11 dicembre 1860 e 3 gennaio 1861 e col decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861.

La stessa direzione ha tolto ai prefetti ed avocò al Ministero l'approvazione dei contratti di rendita dei beni demandati che si stipulano e mezzo della relativa società anonima.

Notizie statistiche. Crediamo utile di dare il seguente quadro statistico delle chiese, conventi ed altre istituzioni esistenti in Roma. Esso si riferisce al 1868:

Chiese patriarcali, capitolari, parrocchiali, monastiche.	
Parrocchie in città	N. 54
Clero in cura d'animo	> 208
Benefici canonici	404
Capitoli e chiese canonici	16
Clero secolare	2,529
Conventi e monasteri maschili	65
Conventi e monasteri femminili	36
Conservatori femminili	31
Noviziati e conventi affiliati	> 6,227
Monache, suore senza clausura	4,945
Ospedali maggiori, minori, nazionali d'ambito sessi	21
Istituti pii d'ogni sorta	92
Università	2
Seminari e collegi	29

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 ottobre contiene:

Un decreto che autorizza la frazione Villa Santa Lucia a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del Comune di Osena.

Un decreto per cui sono pubblicati ed avranno vigore di legge in Roma e nelle provincie romane il Regio Editto 26 marzo 1848 e le leggi 26 febbraio 1852 e 20 giugno 1858 ora vigenti in materia di stampa nelle altre provincie del Regno.

Un decreto che stabilisce alcune norme speciali e transitorie da osservarsi nella applicazione delle leggi sulla pubblica sicurezza, sulla stampa e di altre leggi pubblicate o da pubblicarsi in Roma e nelle provincie romane:

Un altro decreto del seguente tenore:

« Art. 1. Le disposizioni contenute negli articoli 51 e 53 della legge di pubblica sicurezza e nella legge sulla stampa non sono applicabili alla tipografia esercitata per uso e servizio del Sommo Pontefice, né alla pubblicazione ed affissione, nei modi e luoghi soliti, degli atti che emanino dal Sommo Pontefice o di sua autorità dalle Congregazioni od uffici ecclesiastici da esso dipendenti e stabiliti in Roma per lo esercizio del potere spirituale.

« Art. 2. Il presente decreto andrà in vigore contemporaneamente alle leggi della sicurezza pubblica e della stampa. »

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

La Gazzetta Ufficiale del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell'8 ottobre, col quale si approva una nuova tabella che fissa il personale addetto al servizio delle macchine a bordo dei battimenti in armamento, disponibilità e disarmo.

1. Un R. decreto del 25 settembre, con il quale è instituito presso la Regia Università di Bologna l'ufficio di aiuto al professore di disegno con l'annuo stipendio di L. 800.

3. Un R. decreto del 23 ottobre col quale i termini fissati col R. decreto del 15 ottobre 1870 per l'esecuzione nella provincia romana della legge comunale o provinciale 20 marzo 1865, e per l'instaurazione delle nuove amministrazioni, sono prorogati al 20 novembre 1870.

Le liste elettorali dovranno essere compilate dalle attuali amministrazioni entro il 30 ottobre corrente, e pubblicate immediatamente per due giorni consecutivi.

4. Un R. decreto del 18 settembre a tenore del quale, la Società anagrafe per azioni nominative, sedente in Napoli, sotto il titolo di Banca cooperativa degli operai di Napoli, costituitasi con atto pubblico del 19 gennaio 1870, rogato Audräoli, numero 3 di repertorio, è autorizzata, e gli statuti sociali inseriti all'atto costitutivo predetto, adottati e confermati con le deliberazioni delle assemblee generali dei soci del 28 dicembre 1869 e del 3 agosto 1870, sono approvati con le modificazioni prescritte del presente decreto.

5. Disposizioni nel personale dei pubblici docenti.

6. Disposizioni relative ad impiegati del Corpo d'intendenza militare.

7. Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario.

8. La tabella di ragguaglio tra le disposizioni del Codice penale citata nel regio editto 26 marzo 1848 sulla stampa, e le corrispondenti disposizioni del regolamento sui delitti e sulle pene 20 settembre 1832. (Vedi art. 2 del R. decreto 19 ottobre 1870, n. 5940, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 ottobre corrente).

Articoli del Regio Editto 26 marzo 1848 sulla stampa 14, 27, 28, 28.

Articoli del Codice penale (26 ottobre 1839) in essi citati: 183, 184, 617, 616-618, 620.

Articoli corrispondenti del regolamento sui delitti e sulle pene 83, 332, 329. Art. 9 del decreto 19 ottobre corrente.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Berlino 26. I forti di Parigi cannoneggiano Sèvres; distrussero in parte la fabbrica di porcellana. Fu smesso il cannoneggiamiento di Verdun per l'insufficiente dei pezzi di artiglieria.

Berlino 26. La Prov. Corr. dubita che siano per riuire i tentativi d'armistizio. Dice che l'armistizio non offre garanzie politiche di pace, esso dovrebbe prestare almeno delle garanzie militari, le quali non pregiudichino i successi che sicuramente si otteranno in breve sotto Parigi e Metz e su altri punti del teatro della guerra. Non è a supporre presentemente possibile un cambiamento d'opinione negli uomini che hanno nelle mani il potere in Francia. L'indugio nell'attacco di Parigi dipende unicamente da difficoltà materiali, e non da riguardi politici. La metà della guerra non può essere che Parigi.

Berlino 26. Si annuncia da Saarbrücken, che i pistori ed i macelli di quelle parti furono invitati a tenersi pronti per essere in grado di soddisfare a prossime grandi acquisizioni di vettovaglie. Tostoché sarà avvenuta la capitolazione di Metz si troverà il personale ferroviario pronto a dirigere dei treni di viveri alla volta della fortezza ed a ripristinare la ferrovia Metz-Courcelle.

Monaco 26. Dalla Baviera superiore si mandano a Parigi numerose baracche di legno in pezzi.

Londra 26. Il *Times* dice che le trattative fra Bazardine ed il governo prussiano furono riprese. Il *Daily News* si dice autorizzato a smentire le voci corse intorno ad un viaggio dell'ex imperatrice a Versailles ed alla di lei partecipazione alle trattative.

Bruxelles 26. Il generale Boyer, dopo essere ritornato da Londra, ebbe il giorno 22 una conferenza col principe Carlo.

Bruxelles 26. L'*Indépendance belge* fa nuovamente ed energicamente menzione di trame bonapartiste che avrebbero luogo in Bruxelles medesima.

— Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di smentire la voce che corre, che a Genova siasi verificato qualche caso di febbre gialla.

(Corr. di Milano.)

— Ci scrivono da Firenze che lo scambio attivissimo di note e dispacci fra il nostro gabinetto e quelli di Berlino e Londra lasciano intravedere che si pensi a mettersi d'accordo sulle basi della pace.

(Id.)

— Si rende noto che il servizio dei vaglia ordinari e militari sarà esteso a datare dal primo novembre prossimo venturo agli uffici postali di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo, e dal primo del successivo dicembre a tutti gli altri uffici delle provincie Romane. (Corr. Italiano)

— Telegramma particolare del *Secolo*:

Bordeaux 25. (ore 5, 15 pom.). — Eco le basi proposte per la pace:

— La Prussia ingrandita coll'acquisto del Luxembourg.

— Indennità di tre miliardi.

— Integrità del territorio francese.

— I due governi non avrebbero ancora preso formale impegno.

Gambetta avrebbe accettato l'armistizio, salvo l'approvazione del governo di Parigi.

Le elezioni per la Costituente avrebbero luogo immediatamente, e la prima riunione sarebbe per il 21 novembre prossimo.

— Scrivono all'*Italia Nuova*:

I Gesuiti proseguono a fare uscire dai loro conventi numerose casse di

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 779

Provincia di Udine, Distretto di Spilimbergo

COMUNE DI VITO D' ASIO

Avviso di Concorso

Reso vacante il posto di Maestro di questo Capoluogo di Vito d' Asio, viene aperto il concorso a tutto 20 novembre p. v. coll' anno stipendio di L. 500.

Al Maestro corre l' obbligo della scuola serale nell' inverno, e festiva nell' estate.

Le istanze d' aspiro corredate a tenore di legge saranno prodotte a questo Municipio.

Vito d' Asio li 23 ottobre 1870.

Il Sindaco

Gio. DOMENICO D'A. CICONI

ATTI GIUDIZIARI

N. 7872

DEBITTO

Si rende noto che dietro Requisitoria del R. Tribunale Provinciale in Udine 30 agosto p. p. n. 7543 nei giorni 7, 10 e 14 dicembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pomer. presso questa R. Pretura si terranno tre esperimenti d' Asta sopra Istanza dalla Ditta Valentino Ferrari di Udine in confronto di Varisco Angelina Minciotti q.m. Giuseppe di cui dell' immobile sotto descritto alle seguenti:

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento la casa qui sotto descritta sarà venduta soltanto ad un prezzo non inferiore a quello della stima giudiziale, nel terzo esperimento l' immobile sarà venduto anche a prezzo inferiore alla stima purché basti a soddisfare il creditore prenotato fino al valore di stima.

2. Eccetto la parte esecutante ed il creditore Francesco Ferrari, nessuno potrà farsi obbligare all' asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima.

3. Entro giorni 10 dalla delibera dovrà il deliberatario depositare l' intero prezzo di delibera presso la R. Tesoreria in valuta legale a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

4. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà della casa subastata.

5. Le spese di delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

6. Solo dopo adempito alle premesse condizioni potrà il deliberatario ottenere il possesso e l' aggiudicazione in proprietà dell' immobile.

7. La parte esecutante ed il creditore sig. Francesco Ferrari oltreché dell' obbligo del primo deposito di cui all' art. secondo vengono esonerati dal versamento prezzo di delibera fino alla corresponsa del complessivo loro credito di capitale interessi e spese.

Rimessendo deliberatari e dopo pagato l' eventuale differenza fino l' importo del loro credito e quelli della delibera verrà agli stessi fusto aggiudicata la proprietà dell' ente subastato, dichiarandosi in tale caso imputato a sconto del loro avere l' importo prezzo della delibera.

Realità da subastarsi

Casa sita in S. Daniele in Calle Capriacco al civ. n. 150, ed in quella mappa cens. descritta alli n. 266 sub. 1 di cens. pert. 0,04 rend. l. 24,06 n. 266 sub. 2 pert. 0,04 rend. l. 16,38

cens. pert. 0,04 rend. l. 37,44

Stimata it. l. 4000, diconsi italiane lire quattromille.

Il presente si pubblicherà come di mezzo, e s' inserisce per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

S. Daniele, 2 settembre 1870.

Il R. Pretore

MARTINA

Beltrame Canc.

N. 1560

REGNO D' ITALIA

PROVINCIA DI UDINE

DISTRETTO DI CODROIPO

GIUNTA MUNICIPALE DI CODROIPO
AVVISO

Dovendosi provvedere all' appalto per la riscossione dei Dazi Consumo Governativi e Comunali nei sottoindicati Comuni aperti costituiti in regolare Consorzio, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L' Appalto si fa per cinque anni dal 1 gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L' Asta sarà aperta sul dato del Canone annuo di it. L. 25,000 a riguardo del Dazio Governativo, e di 7500 per le addizionali Comunali, nella preventivata misura del 30 per cento del Governativo.

3. L' Appaltatore quindi dovrà provvedere oltre alla riscossione dei Dazi Governativi, anche a quella delle relative addizionali Comunali.

4. Gli incanti si faranno per mezzo di estinzione di Candela vergine presso il Municipio sotto la presidenza di quella Giunta, che è legalmente investita della rappresentanza dell' intero Consorzio, nei modi stabiliti dal Regolamento approvato col Reale Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452, aprendo l' Asta alle ore 4 pomeridiane del giorno di Martedì (8) otto novembre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all' appalto dovrà effettuare il deposito a garanzia dell' offerta o nella Cassa Esattoriale di Codroipo offrendone la Bolletta, o presso la Stazione appaltante la somma di L. 3500, anche in titoli di Rendita Italiana al valore dell' ultimo Listino di Borsa.

6. Si accettano anche offerte per persona da dichiarare, purché tale dichiarazione sia fatta all' atto della delibera, e sia accettata dalla persona indicata, tenuto frattanto responsabile l' offerente.

7. Il deliberatario all' atto della delibera dovrà indicare il domicilio da lui eletto in Codroipo, presso il quale gli saranno intimati gli atti relativi.

8. Presso il Municipio di Codroipo, e da oggi in avanti saranno ostensibili, il Regolamento Consorziale, ed annexi Capitoli d' onore per l' appalto; Regolamento e Capitoli alla rigorosa osservanza dei quali deve essere vincolato l' appalto, nonché a tutte quelle modificazioni che anche in seguito venissero introdotte al Regolamento medesimo dalla Deputazione Provinciale.

9. Facendosi luogo alla giudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 22 detto alle ore 4 pomeridiana il periodo di tempo per l' offerta del ventesimo a termini dell' art. 59 del Regolamento succitato. Qualora vengano in tempo utile offerte d' aumento ammissibili a termini dell' art. 60 del Regolamento stesso, si pubblicherà l' avviso del nuovo incanto da tenersi sul dato della miglior offerta nel giorno 6 dicembre successivo alle ore 4 pomeridiane egualmente col metodo dell' estinzione della Candela vergine.

10. Seguita l' aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del Contratto a termini dell' art. 5 dei Capitoli d' onore Governativi allegati al Regolamento Consorziale sopracitato.

Il presente avviso sarà pubblicato in tutti i Comuni Consorziati, nei Capoluoghi di Distretto di questa Provincia, e nel *Giornale di Udine*, Le spese di Tassa per l' atto d' abbonamento col Governo, d' Asta di Contratto e Bollini, saranno a carico del deliberatario.

Num. progress.	Comuni Consorziati	Articoli d' Appaltarsi	TARIFFE			
			Governativa	Addiz. Com. del 30 p. v.	Totale	
1	Codroipo	BEVANDE	3,50	1,05	4	53
2	Bertiolto	Vino ed aceto in Fusti Idem in Bottiglie	— 0,5	— 1,50	—	0,60,50
3	Camino	(Il Vinello o mezzo Vino paga la metà)				
4	Rivolti	Alcool od Acquavite sino a 59 gradi Ettol.	8,00	2	40	10
5	Sedegliano	Idem sopra 59 gradi	12,00	3	60	15
6	Talmassons	Idem in Bottiglie	— 30	— 0,9	—	39
7	Varmo	CARNI	1' uno	20,00	6	00
8		Bovi e Manzi	— 14,00	4	20	18
9		Vacche e Tori	— 12,00	3	60	15
10		Vitelli sopra l' anno	— 6,00	1	80	7
11		Maiati grossi	— 2,00	—	60	2
12		Idem sotto l' anno	— 8,00	2	40	10
13		Idem degli Esercenti	— 25	— 0,7	—	32
14		Agnelli, Capretti, Pecore e Capre	6,00	4	80	7
15		Carne macellata fresca	Quint.	—	—	80
		Carne salata, affumicata e comunque preparata, Strutto bianco e Lardo	14,00	4	20	18

Codroipo li 24 ottobre 1870.

Il Sindaco

E. DOTT. ZUZZI

La Giunta
Giov. Dott. Castellani
Gio. Battista ValentiniIl Segretario
Siona

COLLA LIQUIDA BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1 al flacon grande

Cent. 50 » piccolo

A UDINE presso Giovanni Rizzardi Via Manzoni.

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spezie.

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgia, stitichezza, sbalzi, morbi di glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, espugno, embolismo d' orecchie, acidi, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudi, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bili, insomma, tosse, oppressioni, asma, catarrro, bronchite, tisi (consumo), astma, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, viso e povertà da sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Resta pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sostanza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Extracto di 72,000 guariglioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovi), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visto ammirati.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arcivescovo di Prunetto.

Pregiatissimo Signore

Ravine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.
Da due mesi a questa parte mia moglie in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito, ogni cosa, osava mangiare, con sospeso gusto, si liberava dalla siccità, e si occupava volgarmente nel disegno di qualche cosa. Aggradisca i miei cordiali saluti quel suo servo

B. GAUDIN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso doloroso, da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da controllate mancanze di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico. L' arte medica non ha mai potuto giovare, ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutta le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, a posso assicurare rivi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradisca, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore ATANASIO LA BARBERA.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17,50, 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Barry du Barry, e Comp. via Provvidenza, N. 34,
e 3 via Oporto, Torino.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTA

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, i petti, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore, Poggio (Umbria), 19 maggio 1869.

Dopo 20 anni di estenuante zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo dei fermi statti in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai di questi martori merzi della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questi mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi seguo il vostro devotissimo FRANCESCO BRAGONI, sindaco

(Brevetata da S. M. la Regina d' Inghilterra).

In Polvere: scatola di latte sigillato, per fare 12 tazze, L. 2,50 — per 21 tazze, L. 4,50 per 48 tazze, L. 8 — per 120 tazze, L. 17,50 — in Tavolette: per fare 12 tazze, 2,50 — per 24 tazze, L. 4,50 — per 48 tazze, L. 8.</p